

ACQUA NELLE SCARPE

e

STELLE NELL'ANIMO

Siamo tornati da un mese da Chacas e le emozioni di questa ulteriore esperienza peruviana sono ancora molto vive forti...è sempre molto difficile riassumere in poche parole ciò che portiamo nel cuore...ci proviamo!

Sicuramente questo periodo è stato sicuramente un *regalo* per la nostra vita e di questo ringraziamo il Signore perchè ci ha permesso, nonostante le fatiche, di ritornare ancora una volta in Perù. L'altro pensiero è insieme di emozioni e ricordi che si riassume con una frase di Victor Hugo:

"Ho incontrato per strada un uomo molto povero, portava un vecchio cappello e un cappotto strappato....l'acqua gli entrava nelle scarpe e le stelle nell'Animo.."

La sentiamo molto vera.... è il ricordo di tante persone incontrate...vi raccontiamo di qualcuno perché anche per voi i "poveri" siano volti e storie e non un'entità astratta!

E allora ecco la storia di **Ivan** e di sua sorella **Jannette**...Ivan ha 10 anni ha perso la mano dx in una esplosione; Jannette è un poco più piccola;hanno altri 6 fratelli...i due fratelli maggiori sono andati nella grande città di Lima a cercare fortuna e di loro non si sa più nulla...gli altri 4 sono più piccoli...sono poverissimi...

Conosciamo Ivan e Jannette in un caserios ad un'ora di cammino da Chacas; quella domenica la parrocchia offre il pranzo a tutti i bambini dell'oratorio e del catechismo nella piazza, dopo la messa...è una gran cuccagna per questi bambini che si garantiscono almeno un pasto sicuro!Ricordo il sorriso intelligente e vivace di Ivan con i suoi occhioni scuri curiosi e sempre contenti nonostante il suo moncherino di mano e la sua povertà...

Jannette appena scopre che sono una doctora, mi racconta che la loro mamma è in ospedale...ma certo...ora realizzo la parentela... Ivan e Janette sono i figli della signora Vittoria,che nella notte ha partorito all'Ospedale di Chacas, il suo nono figlio, Andreas! Sono incuriositi dalla doctora che ha già visto il loro fratellino, mentre loro che abitano lontano e devono rimanere a casa ad accudire ai fratellini più piccoli...Entusiasti vogliono accompagnarci a vedere la loro casa.

E così ..dopo un po' di cammino in mezzo a tanti caserios molto poveri, arriviamo alla loro casa...i fratellini ci vengono incontro...sporchi, due fratellini non hanno le scarpe, un'altra sorellina ha una scarpa di un tipo e un'altra di un altro tipo...il padre è nel campo a lavorare la terra....ci colpisce tanto la gioia di questi bambini senza niente...gioia pura e semplice di farci vedere la loro casa, come se fosse una reggia mentre è solo una catapecchia...gli lasciamo un Kg di pasta....lo prendono come se fosse un tesoro prezioso....poi ci salutiamo promettendo di vederci presto...verranno in ospedale a riprendere la mamma alla dimissione...

Alla sera ritornando in Ospedale saluto mamma **Vittoria**, le mostro le foto dei suoi figli conosciuti nel pomeriggio...è felicissima, sbalordita dalla tecnologia digitale che le permette di vedere i suoi figli, ma anche preoccupata...ora vedendo come vive la sua famiglia, capisco perchè vorrebbe subito lasciare l'ospedale e tornare a casa dai suoi bambini e dai sui animali! Ivan è un bambino molto sveglio e intelligente, vuole imparare disegnare....quando scopre che Angelo è architetto gli racconta il suo sogno...e così per vari giorni fa due ore di cammino anche sotto la pioggia, in salita e nel fango per venire da Angelo che gli insegna qualche nozione di disegno....che gioia nei suoi occhi quando gli regaliamo un quaderno, una matita, un temperino, una gomma e un righello...neanche fossero d'oro massiccio!

Concludiamo raccontandovi anche di **Joana**. Una vecchietta incontrata girando nelle case per regalare un po' di viveri e di medicine...è gobba e cieca, cammina piegata a novanta gradi, è seduta per terra e con immensa fatica cuce la sua gonna rotta...non si sa come faccia vista la sua cecità! La cosa sorprendente è che appena sente i nostri passi, comincia a brancolare con le mani nel buio per cercare qualcosa...ma non cerca la forbice (per farsi aiutare a finire la sua gonna come pensavamo noi!)...cerca la caraffa con la zuppa (il pranzo della sua giornata) per offrircela subito come gesto di ospitalità...una vecchina povera e cieca che ci vuole regalare anche il suo "poco".

La gioia e l'entusiasmo semplice di Ivan, la silenziosa fatica e la grande generosità di Joana...ci fanno capire bene il senso di quella frase... "Ho incontrato per strada un uomo molto povero, portava un vecchio cappello e un cappotto strappato...l'acqua gli entrava nelle scarpe e le stelle nell' Animo.."

L'Augurio più bello, che è anche una certezza, è che qualche "Stella dell'Animo" di questi poveri entri anche nel nostro cuore, mentre cerchiamo di aiutarli regalando scarpe nuove, medicine e viveri...

BUON NATALE E GRAZIE ancora e sempre a tutta la comunità di Oreno che da più di 10 anni, aiuta l'Ospedale di Chacas con l'acquisto dei panettoni! Quest'anno con la bancarella sono stati raccolti 2.630 euro!

Elisa e Angelo